Canicattini. Prima uscita ufficiale per la nuova giunta

Prima uscita ufficiale per la nuova giunta Amenta. La squadra del sindaco, rimodulata nei giorni scorsi e allargata ad esponenti dell'ormai ex opposizione, incontrerà il consiglio comunale nel corso della seduta fissata dal presidente, Antonino Zocco per venerdì 13 febbraio. Una seduta che servirà anche per fare il punto della situazione a proposito della modificata geografia politica in seno all'assemblea cittadina. Il consiglio di venerdì sarà, però, il secondo appuntamento in programma per i consiglieri, chiamati, lunedì 9 febbraio, alle 18,00 ad esprimersi su un ordine del giorno approvato da AnciSicilia il 21 gennaio scorso in merito all'adesione dei Comuni siciliani alla mobilitazione indetta dall'associazione per protestare contro la "gravissima situazione economica e finanziaria dei Comuni in Sicilia". Un altro momento di protesta dopo quella organizzata nei giorni scorsi con lo spegnimento, per qualche minuto, di alcuni impianti di illuminazione pubblica a voler simboleggiare lo "spegnimento dei servizi" a cui si rischia di arrivare. Chiesta anche la convocazione di un tavolo permanente per affrontare la crisi. Intanto sono state ufficializzate le dimissioni dal consiglio comunale di Giusy Mara Ricupero, eletta con la lista di maggioranza "Sviluppo e Futuro". Lascia l'incarico dopo oltre due anni e mezzo. Le subentrerà Asia Ficara, prima dei non eletti nella stessa lista con 10 voti di differenza (70 rispetto agli 80 di Ricupero)

Scintille tra sindaci. Rizza (Priolo) attacca, Garozzo (Siracusa) replica: "Sicuri stiamo parlando dello stesso edificio?"

Priolo innervosito dalla presenza di Siracusa al tavolo delle Aia? “No, semmai è il capoluogo che da matricola sta cominciando a sgomitare per darsi visibilità”. Il sindaco di Priolo, Antonello Rizza, rispedisce quindi al mittente le accuse. “Il Comune di Priolo è nel tavolo di valutazione dell’Aia da molto tempo. Insieme ad Augusta e Melilli, continua a lavorarvi con serenità, serietà e coerenza”, specifica. “Quella di Garozzo (leggi qui) è, comunque, una ricostruzione surreale, che non tiene conto delle battaglie fatte da sempre, proprio da me, per garantire all’Arpa una sede degna della delicata funzione alla quale è preposta – continua Rizza – atteggiamenti di questo tipo non ci faranno, però, arretrare di un passo”.
Insomma, dietro alla diatriba sulla destinazione dell’ex Lazzaretto (e non come erroneamente lo chiama Rizza “l’ospedale delle cinque piaghe”, ndr) non si nasconderebbe alcuna battaglia per il peso specifico al tavolo ministeriale dell’Autorizzazioni Integrate Ambientali per l’esercizio dell’attività nella zona industriale siracusana.
“Prima di litigare dovremmo però capire esattamente di quale edificio stiamo parlando…”, dice dal suo ufficio di Palazzo Vermexio il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo. “Rizza parla nei suoi comunicati di ‘ospedale delle cinque piaghe, edificio nel cuore di Ortigia’. Io invece parlo dell’ex Lazzaretto di via del porto Grande, accanto al comando dei vigili urbani, fuori Ortigia”. Insomma, messa così due edifici

diversi e distanti. Uno restauro (L’ex Lazzaretto) l’altro ancora da restaurare e divisa a metà tra Comune e Regione (Ospedale Cinque Piaghe). “Lo inviterei a fare una valutazione seria di quello che intende proporre visto che i due palazzi stanno uno da una parte e uno dall’altra…”, conclude Garozzo con un sorriso. In serata, comunque, arriva la rettifica dall’Ufficio stampa del Comune di Priolo con la corretta indicazione dell’edificio, ex Lazzaretto via del porto Grande.
In ogni caso, il primo cittadino di Priolo vuole che prima si trovi una sede all’Arpa. “Ma se i dirigenti dell’Agenzia affermano di non essere interessati alla struttura di Siracusa, il problema non si pone più. Però poi non potranno denunciare le condizioni di lavoro a cui gli operatori sono costretti in una sede assolutamente inidonea. Non mi sembra, però, che ci siano i presupposti per un atteggiamento di questo genere, in quanto il problema logistico, per l’Agenzia, è quanto mai urgente e concreto”.
Ma secondo alcune fonti, l’ex Lazzaretto non sarebbe idoneo ad ospitare la sede provinciale dell’Agenzia per la protezione ambientale. Una comunicazione ancora informale inviata, su richiesta, negli uffici comunali di Siracusa.
Da Priolo, Antonello Rizza rincara comunque la dose e si chiede, piuttosto, cosa intenda fare Giancarlo Garozzo dei tanti prestigiosi immobili “che il suo Comune lascia inutilizzati, o sotto utilizzati o, spesso, in totale abbandono. A partire da Villa Reimann, con le tante diatribe sulla gestione che la struttura trascina con sé”.
Su una cosa i due sindaci sono d’accordo anche se da presupposti diversi. Attorno a questa polemica c’è qualcosa che non torna e che occorrerebbe capire meglio.

Veleni in Sovrintendenza: la versione del dirigente regionale Giglione

Rino Giglione è il dirigente generale del dipartimento regionale dei Beni culturali, oltre ad essere il cugino del deputato Michele Cimino. Dal suo ufficio è partita la sospensione di Beatrice Basile ed è nato il "caso" Sgarlata, all'epoca assessore regionale al territorio.
Dopo il reintegro della sovrintendete di Siracusa e la richiesta di archiviazione per la Sgarlata nella vicenda della sua piscina, è diventato il nemico pubblico soprattutto per i renziani siciliani. Che a gran voce e attraverso esponenti di primo piano ne hanno chiesto la testa.
Lui si difende. E ad Extra racconta la sua versione. A partire dal caso della piscina realizzata nella casa della politica siracusana. "Qualche giorno dopo il mio insediamento (fine maggio, ndr) ho ricevuto una lettera anonima in cui venivano segnalate irregolarità amministrative alla soprintendenza di Siracusa. A quella lettera ne è seguita una seconda, sempre anonima, ma più dettagliata in cui venivano elencate irregolarità imputate ad una parente della Sgarlata. A quel punto, ho disposto un'ispezione che è stata effettuata il 6 agosto. All'ispezione hanno preso parte anche la soprintendente Basile e Alessandra Trigilia, responsabile dell'Unità operativa 07 della soprintendenza di Siracusa. Nella nota fornita dagli ispettori, datata 13 agosto, si parla in effetti di irregolarità amministrative", continua Giglione. Ma quali sarebbero le irregolarità? Un numero di protocollo errato datato 2013 e il rilievo dell'esistenza di vincolo nell'area "poichè insiste entro i 150 metri di inedificabilità totale". L'ispezione avrebbe riscontrato anche altre irregolarità amministrative su una seconda piscina e sull'affidamento di due beni culturali siracusani a due

associazioni, una culturale e una ambientalista, senza nessun avviso pubblico ma solo su una convenzione quadro. “Fatte le dovute verifiche – specifica Giglione nella intervista – ho messo al corrente il governatore Crocetta che mi ha chiesto di procedere secondo legge”.
Non parla di dimissioni ne sembra temere una revoca dell’incarico. “Io sono un burocrate, ho solo proceduto secondo le regole per il rispetto delle norme vigenti. Non entro nel merito delle questioni politiche e non mi interessa far parte di un teatrino mediatico messo in scena da altri. Io ho sempre e solo svolto il mio lavoro e mi spiace essere tirato in ballo per questioni che esulano dal mio operato”.

Siracusa. La Consulta dei Giovani Imprenditori: "contributi start-up pressochè in regola, ora il saldo"

“Il ritardo è leggero, in ogni caso sotto controllo e in fase di recupero. Abbiamo verificato”. Il presidente della Consulta dei Giovani Imprenditori della Camera di Commercio di Siracusa, interviene così sulle polemiche in merito alle start-up finanziate dal Comune di Siracusa.
“I fondi dovrebbero essere attualmente pronti per essere liquidati”, aggiunge Miceli. “Esorto comunque l’Amministrazione a chiudere al più presto tutte le pendenze con le nuove imprese, ribadendo il valore positivo dell’iniziativa”. Dalla Consulta dei Giovani Imprenditori

sollecitano poi l’apertura dello sportello di supporto come concordato con le associazioni di categoria.

Canicattini. Varata la nuova giunta, tra conferme e new entry

Nuova giunta e nuovo presidente del centro diurno anziani a Canicattini. Dopo l’azzeramento dei giorni scorsi, il sindaco, Paolo Amenta ha composto la sua nuova squadra , nell’ambito del progetto “politico di comunità” inaugurato ufficialmente con il varo del nuovo esecutivo. La maggioranza risulta, a questo punto, allargata anche ai consiglieri di opposizione di “Trasparenza e Cambiamento”; che hanno condiviso l’idea lanciata dal primo cittadino nelle scorse settimane. Conferme e nuovi ingressi, dunque, nella nuova giunta comunale. Restano Salvatore La Rosa, a cui vanno i Lavori Pubblici e non più la delega all’Ambiente e perde la vice sindacatura. Gestirà anche la Protezione Civile. Conferma anche per Marilena Miceli,che si occuperà di Welfare, Spettacolo, e della Pubblica Istruzione. Entrano nell’esecutivo i consiglieri comunali Sebastiano Cascone, ex capogruppo del Gruppo Misto, a cui sono state affidate le deleghe dello Sport, Verde Pubblico, Sanità, e Affari cimiteriali; e Pietro Savarino, ex capogruppo di “Trasparenza e Cambiamento”, già in passato più volte assessore. E’ lui il vice sindaco, oltre che l’assessore all’Ambiente, Polizia Municipale, Viabilità, Urbanistica, e Tributi. Amenta tiene per sé le deleghe Bilancio, Sviluppo Economico, Turismo, Cultura, e Personale. All’Unione dei Comuni, il sindaco Amenta ha riconfermato l’uscente Emanuele Tringali, anche presidente del Centro Diurno Anziani della

città che aveva lasciato con l’azzeramento.I nuovi assessori hanno già giurato davanti al segretario generale del Comune, Sebastiano Grande.

Siracusa. Le riforme di Baccei, Garozzo: "Chi le contesta vuole l'immobilismo in Sicilia"

“Non è più tempo di immobilismo in Sicilia. “Si” netto alle riforme pensate dall’assessore regionale all’Economia, Alessandro Baccei, per ridurre i costi e utilizzare bene i fondi strutturali”. Chiara la posizione espressa dal sindaco, Giancarlo Garozzo che si inserisce così nell’acceso dibattito in corso a livello regionale. Giancarlo condivide l’idea dell’esponente della giunta Crocetta. Esprime dissenso, invece, nei confronti di chi critica Baccei. Il primo cittadino parla soprattutto nella veste di dirigente regionale del Partito Democratico . “La Sicilia –dice Garozzo- ha bisogno di cambiare marcia e per farlo si deve assolutamente abbandonare la logica della difesa del proprio orticello. Servono riforme serie, concrete perché solo così possiamo disegnare un nuovo futuro per i nostri giovani e la nostra terra”. L’esponente “renziano” del Pd prosegue la sua disamina parlando della “Leopolda siciliana come del laboratorio dentro il quale si discute e si individuano quelle soluzioni e quelle strade da seguire per consentire alla Sicilia di uscire dalle sabbie mobili dentro le quali è finita. Noi dobbiamo guardare avanti, al futuro e vogliamo indicare un percorso concreto per cambiare, per staccarci da logiche conservatrici e dare una

spinta forte al rinnovamento, alle riforme. Voler imprimere una svolta forte al cambiamento non significa perdere autonomia o diventare una sorta di succursale. Vuol dire, invece, sfruttare meglio e in maniera molto più efficace le nostre risorse, le ricchezze del nostro territorio. Significa – dice ancora- dire basta alla logica dell'assistenzialismo e affermarci, grazie prima di tutto alle capacità dei nostri giovani, ai quali va data la possibilità di far emergere il proprio talento, le proprie capacità imprenditoriali". Il cambiamento di cui parla Garozzo, deve passare, secondo il primo cittadino, dalle istituzioni". Ecco perché, per il primo cittadino, " quando l'assessore regionale Baccei parla di adeguare i compensi degli amministratori locali a quelli del resto d'Italia o di rivedere alcune posizioni come quelle dei cosiddetti 'forestali ricchi' sostiene concetti condivisibili e chi critica queste indicazioni lo fa evidentemente perché vuole che nulla cambi". Con le riforme presentate dall'assessore regionale all'Economia, secondo Garozzo, ci sarebbe davvero la possibilità "di utilizzare meglio i fondi strutturali perché parliamo- ricorda- di miliardi di euro che consentirebbero di avviare iniziative a sostegno dello sviluppo". Giusto, per il sindaco del capoluogo, anche tagliare le società partecipate. Indice puntato, invece, contro chi vorrebbe fermare questo percorso, "indispensabile per la Sicilia. Fare questo- conclude il primo cittadino- significa affossare ogni possibilità di sviluppo".
(foto: l'assessore Baccei con il presidente della Regione, Rosario Crocetta, dal web)

Siracusa. Ritardi nei

contributi per le Start-Up? "Falso, polemiche senza senso"

Replica a muso duro a chi nelle ultime ore ha avanzato ritardi nello stanziamento dei contributi per la realizzazione di nuove imprese a Siracusa. Conti in tasca al Comune proprio quando è partito il secondo bando analogo per le start-up. Ma il sindaco Giancarlo Garozzo, non ci sta. “Siamo nei tempi e chi dice il contrario mente. Stiamo liquidando proprio come prevede il regolamento. In questi giorni stiamo saldando la seconda tranche come da cronoprogramma. In sette, tra i neoimprenditori, ci hanno chiesto una proroga perchè non erano ancora pronti con tutti gli incartamenti e l’abbiamo concessa”.
Per il sindaco la polemica in politica può starci, “ma è sconveniente farla sui contributi alle start-up, che danno importanti opportunità a chi, altrimenti, non avrebbe come accarezza il sogno della sua impresa”.

Siracusa. Contributi per le start-up: "per qualcuno soldi ancora platonici"

Il consigliere comunale Salvo Castagnino critica i tempi con cui il Comune starebbe liquidando i contributi assegnati per le start-up lo scorso anno. “Ad oggi, su uno stanziamento di 180 mila euro, le somme liquidate risultano meno della metà e precisamente 88.189,20”, spiega l’esponente di opposizione. “A

chi è risultato assegnatario del contributo per creare nuove imprese sul territorio, il Comune risponde che non c'è liquidità e che a breve si procederà alla erogazione delle somme previste a saldo". Ma per Castagnino così si rischia il ridicolo. "Le somme avrebbero già dovuto essere erogate ed erano nelle disponibilità di chi amministra. Hanno voluto dare priorità ad altre spese urgenti, eppure gli assegnatari hanno rispettato il bando che prevedeva investimenti e garanzie fideiussorie".
Intanto nelle scorse settimane è stato pubblicato il secondo bando per le start-up. "L'amministrazione non ha erogato i contributi previsti ma contestualmente ha comunicato che è pronto il bando per il 2015. Ho depositato all'ufficio di presidenza un'interrogazione per capire quali priorità di spesa ha sostenuto l'amministrazione che giustifichino il mancato finanziamento alle imprese che resta ad oggi un contributo platonico".

Siracusa. Mattarella, il presidente della Repubblica siciliano: i commenti dei politici locali

Si susseguono i commenti, dal mondo della politica locale, dopo l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Pochi minuti dopo la proclamazione, è stato il sindaco di Siracusa, Giancarlo Garozzo a commentare l'esito della votazione, esprimendo in una frase, breve e concisa, la propria soddisfazione. Un commento affidato al suo profilo Facebook. "Buon Lavoro al nuovo Presidente Sergio Mattarella-

ha detto il sindaco- Capolavoro Politico di Matteo Renzi”.
“Green Italia” chiede al nuovo capo dello Stato di impegnarsi per il rispetto dell’articolo 9 della Costituzione, che parla di sviluppo della cultura e ricerca scientifica e tecnica, oltre che di tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione. “La scommessa sul futuro dell’Italia- spiegano i coordinatori nazionali, Fabio Granata e Monica Fassoni- e’tutta qui e solo applicando con rigore questa parte della Costituzione si potrà costruire un avvenire all’altezza della nostra storia”. Il giorno dell’elezione di Mattarella è, per il deputato regionale, Pippo Gennuso, anche il “giorno del riscatto della Sicilia degli onesti. Al di là degli schieramenti politici e delle appartenenze partitiche-sostiene il parlamentare regionale- Mattarella è una persona perbene e di alto profilo morale, che può degnamente rappresentare la Nazione, sia in Italia che all’estero”. L’auspicio del deputato regionale è che il nuovo presidente della Repubblica “faccia sentire la sua autorevole voce al governo della Sicilia”. “Un uomo mite e responsabile che sarà stimolo per tanti cattolici nell’impegno politico”. Questo il commento del portavoce del movimento CittAscolta, Tanino Romano, subito dopo l’elezione di Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica.
“Siamo certi che questa elezione sarà un punto di riferimento importante per molti. – ha continuato Romano – Il pensiero rivolto, sinteticamente, agli italiani e ai lavoratori anticipa il solco di un settennato che, siamo certi, sarà speso all’impronta del rispetto della Costituzione, della responsabilità e dei cittadini.Un Presidente della Repubblica che sarà da ulteriore stimolo ai tanti cattolici impegnati in politica e per i tanti che, fino ad oggi, hanno tentennato.”

Siracusa. Servizio Idrico, Ncd: "Ora una soluzione coerente con le leggi. E si tutelino i lavoratori"

Il Nuovo Centrodestra siracusano interviene sugli ultimi sviluppi nella vicenda dell'affidamento del servizio idrico. "Sarebbe facile per noi dire l'avevamo detto", esordisce il deputato regionale Enzo Vinciullo, affiancato dai consiglieri comunali Castagnino, Favara e Alota. "La cosa principale rimane però la gestione pubblica del servizio idrico e il futuro dei lavoratori. Per questo motivo – spiegano i tre – ci asteniamo dal fare ulteriori considerazioni e invitiamo tutti, dalla Regione all'ex Provincia, ai Sindaci, a trovare soluzioni che siano coerenti con le leggi regionali e nazionali e che, soprattutto, abbiamo come obbiettivo la salvaguardia vera dei posti di lavoro e della gestione del servizio idrico integrato".